

LUFTHANSA RESTA ALLA FINESTRA

Alitalia, verso la proroga di un mese Salvini: "Atlantia è un partner naturale"

Uomini del governo al lavoro per un incontro a Palazzo Chigi tra Conte e Castellucci

NICOLA LILLO
TORINO

Le Ferrovie dello Stato sarebbero pronte a chiudere il cerchio del nuovo azionariato di Alitalia anche nei prossimi giorni, ma dai Cinque Stelle non c'è ancora il via libera atteso e il termine scade questo sabato. Manca ancora il 40% della nuova società, che potrebbe finire nelle mani di Atlantia, la holding della famiglia Benetton contro cui i grillini si sono scagliati duramente negli ultimi mesi e a cui non hanno ancora dato alcun segnale. Dalla Lega invece l'apertura è netta. Dopo le parole delle scorse settimane di Giancarlo Giorgetti è ora il vicepremier Matteo Sal-

vini a prendere posizione: «La vicenda Alitalia si chiude nelle prossime ore. Sento parlare di Atlantia che si occupa di infrastrutture, penso che sia un naturale partner».

Per dare altro tempo dunque e digerire definitivamente questa opzione si va verso la quarta proroga della procedura, che dovrebbe essere di un mese. Le Ferrovie dovrebbero inviare una lettera ai tre commissari straordinari di Alitalia e al ministero dello Sviluppo con lo stato dell'arte: il ministro Luigi Di Maio dovrebbe così concedere altro tempo. Ieri al ministero gli uomini del vicepremier hanno incontrato l'amministratore delegato di Fs Gianfranco Battisti e i tre commissa-

ri di Alitalia per una riunione tecnica, durante la quale è stato affrontato anche il tema della proroga. Chi era presente all'incontro ha notato un cambio di atteggiamento: al Mise non hanno più parlato di decisione appartenente a Di Maio, ma che spetta al governo. Parole che sono state intese come un passaggio del dossier direttamente nelle mani del premier Giuseppe Conte. Non a caso circola l'ipotesi di un incontro nei prossimi giorni a Palazzo Chigi tra il presidente del Consiglio e l'amministratore delegato di Atlantia, Giovanni Castellucci, a cui starebbero lavorando uomini del governo, chiaramente non di fede grillina. In questo modo potrebbe

arrivare l'apertura tanto attesa alla società.

Nell'azionariato finora ci sono soltanto il Tesoro con il 15%, l'americana Delta con un altro 15% e le Fs con il 30-35%. La parte restante dovrebbe andare nelle mani della holding dei Benetton, l'ipotesi considerata più credibile. In corsa c'è anche il gruppo Toto, che ha dichiarato formalmente il proprio interesse a partecipare all'operazione: ma questa opzione non sarebbe gradita né a Delta né a Fs.

Qualora non andasse in porto il matrimonio con Atlantia - che continua ad avere incontri informali con gli advisor - l'unica altra strada è la svendita del vettore a Lufthansa. —

BY NINO ALCUNI DIRITTI RISERVATI



ANSA

